

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

103° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 APRILE 1999

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente ASCIUTTI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3892) Valorizzazione della funzione del personale della scuola

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 2, 3, 4 e *passim*

BISCARDI (*Dem. Sin-l'Ulivo*), relatore alla Commissione. 2, 4, 5 e *passim*

BRIGNONE (*Lega Nord-per la Padania indep.*) 3, 5, 6

MASINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. 4, 5

RESCAGLIO (*PPI*). 3

I lavori hanno inizio alle ore 9.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3892) Valorizzazione della funzione del personale della scuola

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Valorizzazione della funzione del personale della scuola». Prima di dare la parola al relatore, ricordo che la Commissione era convocata per le ore 8,30, ma solo ora è stato raggiunto il numero legale. Faccio presente che i senatori Bevilacqua e Marri del Gruppo Alleanza Nazionale erano puntualmente presenti alle ore 8,30 e si sono allontanati deplorando il ritardo nell'inizio dei lavori. Invito quindi tutti i componenti della Commissione alla puntualità.

Prego il senatore Biscardi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il disegno di legge in oggetto, a seguito del dibattito e della decisione che il Parlamento ha assunto nel momento dell'approvazione della legge finanziaria per il 1999, rappresenta poco più che un atto dovuto. Ciò proprio perchè in quell'occasione si convenne di riservare una parte consistente del fondo previsionale di parte corrente, di cui alla tabella A, alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del contratto del personale della scuola.

Il provvedimento stanziava 2.700 miliardi (rispettivamente 800, 900 e 1.000) nel triennio 1999-2001 per incrementare le risorse già destinate al trattamento economico accessorio dei docenti, con modalità che saranno stabilite in sede di contrattazione collettiva. Poichè per i tre anni di vigenza contrattuale la spesa per il contratto sarà, rispettivamente, di 4.005, 5.808, 6.073 miliardi, ne deriva che quella oggi in esame è solo una parte, e neppure la più significativa, delle risorse che lo Stato ha opportunamente deciso di destinare al miglioramento delle condizioni economiche del personale della scuola. Si riconosce così concretamente, almeno in qualche misura, la centralità che il personale scolastico riveste nel processo di cambiamento in atto.

Le risorse stanziate provengono, come è noto, dal recupero dell'inflazione, dal fondo per l'offerta formativa, dai risparmi derivanti dall'abolizione degli scatti biennali, dai risparmi connessi alla riduzione del 3 per cento dell'organico del personale della scuola prevista dalla finanziaria per il 1998 e, infine, dall'incremento dello 0,8 per cento delle risorse destinate alla contrattazione.

Poichè il provvedimento in esame si limita a operare il prelievo indicato non possiamo che deliberarne la celere approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RESCAGLIO. L'approvazione di questo disegno di legge è della massima urgenza perchè viene incontro ad alcune esigenze fondamentali.

L'articolo unico di cui si compone il disegno di legge destina le somme stanziata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica e alla individuazione di nuove funzioni e figure professionali nell'ambito del personale docente. Si entra dunque nel merito dell'autonomia, che, quando sarà a pieno regime, dovrà prevedere nell'offerta formativa le discipline fondamentali ma anche altre complementari, ed in tal senso va letto il riferimento alle nuove funzioni e figure professionali del personale docente.

Mi sembra che questo sia un aspetto più che sufficiente a giustificare la utilità del disegno di legge in esame, che va nella direzione dell'autonomia, per cui annuncio il voto favorevole dei senatori popolari.

BRIGNONE. Preciso che ho contribuito al raggiungimento del numero legale, apponendo la mia firma, perchè ritengo che il provvedimento in esame sia assolutamente necessario affinché l'autonomia e, comunque, in senso lato le misure nel campo della scuola possano trovare adeguato sostegno. Infatti, ho più volte sostenuto che non era sufficiente il solo riconoscimento della funzione dirigenziale ai presidi per attuare le riforme e realizzare un nuovo modello di scuola, una nuova tipologia di offerta formativa, ma occorreva dare una risposta alle istanze della categoria dei docenti che troppo a lungo è stata mortificata sul piano retributivo.

Giustamente il senatore Rescaglio ha precisato che si verificherà la necessità di nuove professionalità e competenze nel campo della scuola e questo provvedimento viene incontro proprio a queste esigenze.

L'unico rammarico è che, fra gli altri, anche i risparmi derivanti dalla riduzione del 3 per cento dell'organico sono utilizzati per la copertura di questo disegno di legge. A mio avviso, l'organico non dovrebbe essere ridotto, anche a fronte delle nuove necessità della scuola, perchè la realizzazione di un rapporto adeguato tra docenti e discenti non può che migliorare la qualità del servizio scolastico.

Mi compiaccio per il fatto che, non solo per merito della maggioranza ma anche dell'opposizione, che ha concorso fortemente a ottenere questo risultato, finalmente la scuola incomincia, anche sul piano economico, a ricevere le attenzioni che le sono dovute. Ripeto, è merito del Governo ma anche dei parlamentari, che hanno più volte sollecitato una maggiore attenzione al mondo della scuola coinvolgendo anche l'opinione pubblica o facendosi portavoce delle istanze della stessa relativamente alla necessità per una società civile, per uno Stato moderno di investire nella scuola e anche nell'edilizia scolastica. In quest'ultimo campo stiamo muovendo i primi passi, assolutamente necessari, ma occorrerà farne altri più lunghi.

Ritengo comunque che il disegno di legge in esame esprima un forte segnale ai docenti circa l'esistenza di una nuova volontà; chiaramente le riforme nel mondo della scuola non possono essere attuate se la categoria dei docenti non acquista la consapevolezza dei propri doveri e diritti e del fatto che le riforme non sono una costrizione, un'aggiunta di adempimenti burocratici, ma la grande occasione per valorizzare la propria professionalità.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, prendo atto che vi è piena convergenza sul disegno di legge, per cui rinuncio alla replica.

MASINI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Desidero esprimere apprezzamento per l'attenzione che la Commissione ha mostrato verso il provvedimento, la cui urgenza e la cui finalizzazione sono state opportunamente sottolineate. Confido quindi nel fatto che si possa giungere velocemente al termine dell'*iter* legislativo, perchè il provvedimento in esame è molto importante sia ai fini del completamento del processo del rinnovo contrattuale sia per l'immediata relazione con il più ampio processo riformatore in atto e significativamente con il concreto avvio dell'autonomia che – lo ricordo – entrerà a sistema dal prossimo anno scolastico 2000-2001.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora decidere se fissare o meno il termine per la presentazione degli emendamenti.

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, non capisco come sia possibile apportare delle modifiche al testo, perchè si tratta di somme già destinate e finalizzate; in sostanza, il testo reca solo un'indicazione di spesa. Francamente, ritengo che non sia possibile modificare il provvedimento: dobbiamo accettarlo o respingerlo in blocco.

PRESIDENTE. Vorrei avvertire i colleghi che ho delle perplessità relativamente al comma 3, ma non per questo chiederò di fissare un termine per la presentazione degli emendamenti. Comunque, vorrei esprimere le mie perplessità.

Il comma 3, infatti, sembra autorizzare la spesa delle somme non utilizzate anche al di là del triennio di riferimento ed il parere della 5^a Commissione permanente recita: «Il comma 3, in deroga alle norme di contabilità, consente l'utilizzazione delle risorse anche nell'esercizio successivo a quello di riferimento». Quindi, bisogna specificare qual è l'anno di riferimento. Se tutti siamo d'accordo, si intende il 2001, dal momento che non si possono portare eventuali residui nel 2002.

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. La questione è fuori discussione, dal momento che il testo si applica esclusivamente all'arco temporale coperto dal contratto.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo cosa ne pensa?

MASINI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. A mio avviso, l'impegno di tali cifre è rimesso agli accordi contrattuali e in quella sede sarà decisa anche la temporizzazione degli interventi finanziari, in coerenza con quanto previsto nel contratto.

BRIGNONE. Vorrei un chiarimento a proposito del comma 1, nel quale è esplicitato che il provvedimento in esame è rivolto prioritariamente alla piena attuazione dell'autonomia scolastica, dal che si desume che debbano sorgere, evidentemente, «nuove funzioni e figure professionali del personale docente». Chiedo al rappresentante del Governo se tale dizione non potrebbe apparire successivamente limitativa quanto alla destinazione dei fondi, perchè anche nell'ambito della riforma degli organi collegiali o di altre riforme in atto nella scuola si potrebbero verificare la necessità e l'urgenza di un impegno di alcuni docenti che debba essere riconosciuto nell'ambito del provvedimento.

L'autonomia è la grande riforma che avrebbe dovuto accompagnarsi al riordino dei cicli, ma purtroppo non si è riusciti in questo scopo. Però, a mio avviso, una dizione che spieghi la piena attuazione dell'autonomia scolastica e delle riforme potrebbe aprire uno spazio più ampio e necessario, perchè anche chi si impegna negli organi collegiali deve essere equiparato a chi si adopera nell'ambito dell'autonomia.

BISCARDI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, vorrei intervenire, prima del rappresentante del Governo, in merito al quesito posto.

Quanto previsto dal comma 1 si collega direttamente ai temi essenziali trattati nel contratto, perchè la valenza dello stesso è in rapporto alla piena attuazione dell'autonomia scolastica, alle nuove funzioni e alle nuove figure professionali che l'autonomia stessa potrà richiedere. Ciò perchè, com'è noto, nel contratto è previsto anche un assegno contributivo che riconosce il merito dell'aggiornamento culturale al personale che, avendo dieci anni di servizio, può sostenere una prova che non è meramente selettiva, ma fondata sia sull'aspetto culturale e disciplinare, sia sulla preparazione e sull'acquisizione pedagogico-didattica avvenuta, appunto, nei dieci anni di servizio. Pertanto, a mio avviso, l'articolo 1 è davvero ben congegnato, perchè rispecchia i punti fondamentali del nuovo contratto collettivo.

PRESIDENTE. Senatore Brignone, le è sufficiente il chiarimento del relatore?

BRIGNONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Avendo preso atto che non vi sono richieste di fissare un termine per la presentazione di emendamenti, passiamo alla votazione dell'articolo 1:

Art. 1.

1. Nel quadro degli interventi volti a valorizzare la funzione e l'impegno professionale del personale della scuola per la piena attuazione dell'autonomia scolastica, nonché all'individuazione ai sensi dell'articolo 21, comma 16, della legge 15 marzo 1997, n. 59, di nuove funzioni e figure professionali del personale docente, è autorizzata la spesa di lire 800 miliardi per l'anno 1999, 900 miliardi per l'anno 2000 e 1.000 miliardi a decorrere dall'anno 2001.

2. Le disponibilità di cui al comma 1 sono destinate all'incremento di quelle per il trattamento economico accessorio, con le modalità stabilite in sede di contrattazione collettiva.

3. Le disponibilità eventualmente non utilizzate nell'anno di riferimento sono utilizzate nell'esercizio successivo.

4. All'onere derivante dalla presente legge, pari a lire 800 miliardi per l'anno 1999, 900 miliardi per l'anno 2000 e 1.000 miliardi a decorrere dall'anno 2001, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione.

5. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

BRIGNONE. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente, osservando con soddisfazione che finalmente in un dettato legislativo si parla di salario accessorio, al quale mi sono riferito in vari interventi sin dall'inizio della legislatura. Infatti, il trattamento economico accessorio rappresenta una parte significativa del trattamento economico dei docenti di molti paesi europei avanzati sul piano scolastico. Ora constato con soddisfazione che per la prima volta è previsto in una legge.

PRESIDENTE. Annuncio l'astensione del Gruppo Forza Italia sul provvedimento in esame.

Metto ai voti il disegno di legge composto del solo articolo 1.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 9,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA

